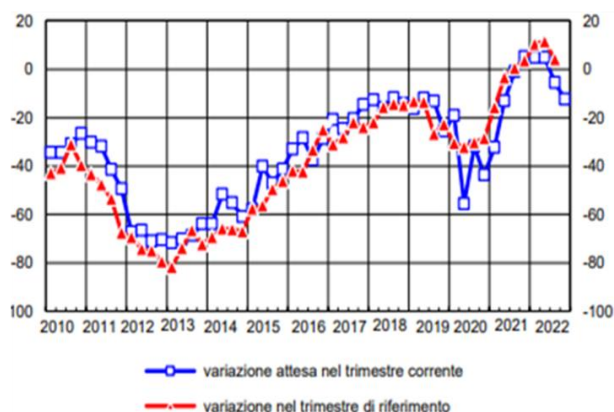




Panorama di Economia Immobiliare

Una fotografia sull'andamento dell'economia immobiliare italiana, i temi di spicco, i dati e gli aspetti tecnici e normativi del settore, con una selezione degli articoli più rilevanti.

Giudizi sulle variazioni dei prezzi
(Saldo tra le percentuali di risposte "in aumento" e "in diminuzione")



peggioramento delle condizioni della domanda: i giudizi di riduzione dei potenziali acquirenti prevalgono sulle valutazioni di aumento. I canoni di affitto correnti e attesi sono segnalati in rialzo. Le attese sulla situazione del mercato immobiliare si sono ulteriormente deteriorate, con riferimento sia a quello in cui opera la propria agenzia sia a quello nazionale. Secondo la maggioranza degli agenti nei prossimi dodici mesi l'andamento dell'inflazione al consumo inciderà negativamente sulla domanda di abitazioni e sui prezzi di vendita.

[Comunicato stampa](#)

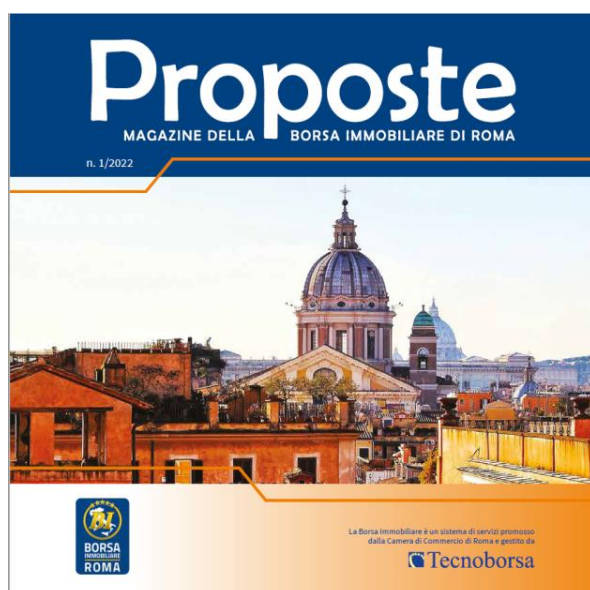
Sondaggio congiunturale Banca d'Italia, Tecnoborsa e Agenzia delle Entrate sul mercato delle abitazioni in Italia – III trimestre 2022

Secondo l'indagine condotta presso 1.463 agenti immobiliari dal 21 settembre al 21 ottobre 2022, nel III trimestre continuano a prevalere segnali di stabilità dei prezzi delle abitazioni ma il saldo tra giudizi di rialzo e di ribasso delle quotazioni risulta in diminuzione rispetto alla precedente indagine; sono divenute più diffuse fra gli agenti le attese di un calo dei prezzi per il trimestre corrente. I tempi di vendita si sono appena allungati, pur mantenendosi prossimi ai minimi storici, e lo sconto medio sul prezzo richiesto è lievemente aumentato. Gli operatori segnalano un

E' uscito l'ultimo numero di "Proposte – Magazine della Borsa Immobiliare di Roma"

Il periodico come anticipato dal titolo, veicola alcune delle proposte delle Agenzie Accreditate alla Borsa Immobiliare di Roma, intervallate da redazionali su temi di attualità per il settore e da rubriche aperte al dialogo con la clientela.

Il Magazine è in distribuzione presso le Agenzie Accreditate, la sede della Borsa Immobiliare di Roma, alcuni uffici della Camera di Commercio di Roma e le librerie professionali dove è possibile trovare anche le altre pubblicazioni edite da Tecnoborsa.



INDICE - Notizie e trend del mercato immobiliare – Novembre 2022

ANDAMENTO DEL MERCATO

- Produzione nelle costruzioni: settembre 2022 – Istat
- Rapporto sul Mercato Immobiliare 2022 – Nomisma

MUTUI

- Banche e moneta: serie nazionali – Banca d'Italia
- Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizie – Abi
- Barometro – Crif

ALTRE NEWS

- Prezzi alla produzione dell'industria e delle costruzioni e dei servizi: III trimestre 2022 – Istat
- Ecobonus e superbonus per la transizione energetica del Paese – Censis
- Superbonus 110% - Enea e Ministero della transizione ecologica

TECNOLAB: OVERVIEW sui CORSI DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE PROFESSIONALE TECNOBORSA

- Antiriciclaggio e Privacy nelle Agenzie Immobiliari in collaborazione con Forma Camera
- Corso sulla Legge Delega 206/2021 con il patrocinio dell'Ordine dei Geometri e dei geometri laureati
- Corso Specialist per Facilitatori d'Asta: Livello Avanzato in collaborazione con Forma Camera

ANDAMENTO DEL MERCATO

PRODUZIONE NELLE COSTRUZIONI: SETTEMBRE 2022 – ISTAT

A settembre 2022 si stima che l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni aumenti dello 0,2% rispetto ad agosto. Nella media del III trimestre 2022 la produzione nelle costruzioni diminuisce del 2,2% nel confronto con il trimestre precedente. Su base tendenziale, l'indice corretto per gli effetti di calendario (i giorni lavorativi di calendario sono stati 22 come a settembre 2021) cresce del 7,7%, mentre l'indice grezzo registra un aumento del 7,6%. Nella media dei primi nove mesi del 2022, l'indice corretto per gli effetti di calendario aumenta del 14,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre l'indice grezzo cresce del 13,5%.

RAPPORTO SUL MERCATO IMMOBILIARE 2022 – NOMISMA

Sul mercato immobiliare **le evidenze numeriche non restituiscono ancora ciò che sembra prospettarsi per il mercato immobiliare nel breve periodo, vale a dire la chiusura della fase di crescita post pandemica e l'avvio di una nuova fase di arretramento conseguente all'impennata dei prezzi** - questo è quanto emerge dall'ultimo Osservatorio sul Mercato Immobiliare di Nomisma. Sul piano delle compravendite di abitazioni, nel I semestre del

2022 in Italia si è registrato un aumento tendenziale del 10,1%, leggermente inferiore al +11% rilevato in corrispondenza degli immobili per l'impresa. Il preconsuntivo elaborato da Nomisma, relativamente al solo segmento abitativo, evidenzia un calo delle transazioni nel II semestre rispetto al I, pari all'8,9%, riconducibile perlopiù alla performance del IV trimestre dell'anno. È bene tener presente come, a consuntivo del I semestre 2022, le dimensioni del mercato residenziale eccedessero quelle raggiunte nel pre-Covid, con un incremento rispetto al I semestre del 2019 del 34,2% a livello nazionale e del 22% per l'insieme dei 13 maggiori mercati monitorati. Nel segmento degli immobili di impresa di piccole dimensioni, Nomisma evidenzia che, dopo il trend limitatamente espansivo prodotti grazie alla prospettiva di un possibile ritorno a fatturati pre-Covid, si è assistito ad un'attenuazione della crescita, sia in termini di contratti che di valori. Nel I semestre 2022 – rispetto al I semestre 2019 -anche in questo settore si erano registrati aumenti a due cifre delle compravendite. **Sempre con riferimento al I semestre 2022, la distribuzione delle compravendite tra capoluogo e comuni periferici, registra un repentino ritorno di interesse della domanda abitativa per le realtà maggiori.** Le difficoltà di ottenimento del credito riducono l'accessibilità al mercato della proprietà, con l'allargamento della forbice tra l'ampia fetta di domanda che necessita di un sostegno all'acquisto e quanti, appartenenti alla fascia alta in termini di disponibilità, possono procedere grazie a una semplice valutazione di opportunità. Il mercato delle compravendite di immobili residenziali vede protagoniste le persone fisiche, con un peso del 96% sul totale degli acquisti, di cui il 50-60% risulta sostenuto dal ricorso al mutuo, per importi che si aggirano in media tra i 130-140.000 euro. **Rispetto all'utilizzo dell'abitazione acquistata, Nomisma evidenzia come nel 70-80% dei casi si tratti di un'esigenza di prima casa o di sostituzione dell'abitazione di proprietà.** Nel 2021, l'incidenza degli immobili di nuova costruzione acquistati si è attestata all'8,3% del totale. Nel I semestre 2022 la percentuale è salita al 9,2%. In termini numerici, si è passati dalle 29.700 compravendite di abitazioni nuove del I semestre 2021, alle 37.400 dei primi sei mesi dell'anno in corso. Un trend che si conferma in crescita e che per Nomisma potrebbe consolidarsi, come si può intuire dal numero di permessi rilasciati per nuove abitazioni (+8% rispetto ai livelli pre-Covid). **Sul mercato dell'acquisto, Nomisma individua in Milano e Padova per il Nord Italia e in Napoli e Bari per il Sud i mercati che anticipano le tendenze al rallentamento.** Nei mercati citati del Nord sono la minore intensità della domanda e delle compravendite a segnalare l'inversione, mentre in quelli del Sud il fattore che denota il raffreddamento è la minore intensità della domanda, in parte già riflessasi sui prezzi. Come già rimarcato, **nonostante il peggioramento del potere d'acquisto delle famiglie, dovuto alla crescita esponenziale dell'inflazione e alla dinamica contenuta dei salari dei consumatori, Nomisma rileva che la domanda abitativa risulta ancora sostenuta, ancorché in tendenziale flessione.** L'offerta che riguarda le nuove costruzioni scarseggia, come si può evincere dal numero di concessioni rilasciate nell'ultimo decennio. **È bene ricordare come il parco edilizio italiano sia costituito per il 92% da edifici residenziali, in gran parte obsoleti sotto il profilo qualitativo ed energetico.** Tuttavia, negli ultimi anni vi è stato un generalizzato miglioramento della prestazione energetica delle abitazioni, riconducibile alla maggiore efficacia degli interventi di riqualificazione energetica e di ristrutturazione radicale, effettuati a seguito di agevolazioni fiscali, come il Superbonus 110%. **Sul fronte dei prezzi, nella media dei 13 maggiori mercati nel II semestre del 2022 si è registrato un aumento dello 0,5% per le abitazioni, a fronte di una flessione dello 0,6% per gli uffici e di una sostanziale invarianza per i negozi (-0,1%).** Passando ai canoni di locazione di abitazioni, si conferma il tasso di crescita del I semestre (attorno all'1% in media), a fronte della stasi registrata nel segmento degli uffici e della lieve flessione in quello dei negozi. Osservando nei singoli mercati locali i tempi di assorbimento degli immobili in vendita, Nomisma riscontra differenze significative in relazione alla tipologia. **Per le**

abitazioni occorrono in media 4,9 mesi, a fronte degli 8,5 mesi necessari per gli uffici e degli 8,2 mesi per i negozi. Milano risulta essere il mercato che, in tutti i segmenti monitorati, fa segnare i tempi di assorbimento più esigui (3,5 mesi per la vendita e 2 per la locazione di un'abitazione), non solo nel confronto con gli altri contesti urbani, ma rispetto ai livelli toccati negli ultimi 10 anni. Anche Bologna si allinea ai tempi correnti di Milano, con la differenza che nel decennio il capoluogo emiliano ha fatto registrare una maggiore variabilità. **Lo sconto medio praticato sul prezzo richiesto risulta essere pari all'11,2% nel settore abitativo e al 13,1% sia per uffici che per negozi.** La riduzione del divario ha riguardato tutti i segmenti monitorati. Gli sconti maggiori continuano a essere riconosciuti a Palermo e Cagliari. Sul fronte opposto si collocano Milano e Bologna.

MUTUI

BANCHE E MONETA: SERIE NAZIONALI – BANCA D' ITALIA

In settembre i prestiti al settore privato, corretti sulla base della metodologia armonizzata concordata nell'ambito del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC), sono cresciuti del 4,0% sui dodici mesi (4,4 nel mese precedente). **I prestiti alle famiglie sono aumentati del 4,2% sui dodici mesi (4,1 nel mese precedente) e quelli alle società non finanziarie del 4,4 (contro il 4,8% nel mese precedente).** I depositi del settore privato sono cresciuti del 2,1% sui dodici mesi (contro il 2,7 in agosto); la raccolta obbligazionaria è diminuita del 7,4% sullo stesso periodo dell'anno precedente (-8,6 in agosto). **In settembre i tassi di interesse sui prestiti erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di abitazioni comprensivi delle spese accessorie (Tasso Annuale Effettivo Globale, TAEG) si sono collocati al 2,65% (2,45 in agosto), mentre quelli sulle nuove erogazioni di credito al consumo all'8,83% (8,70 nel mese precedente). I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono stati pari al 2,00% (1,45 nel mese precedente),** quelli per importi fino a 1 milione di euro sono stati pari al 2,59%, mentre i tassi sui nuovi prestiti di importo superiore a tale soglia si sono collocati all'1,69%. I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono stati pari allo 0,34% (0,32 nel mese precedente).

MONTHLY OUTLOOK ECONOMIA E MERCATI FINANZIARI-CREDITIZIE – ABI

Ad ottobre 2022, **i prestiti a imprese e famiglie sono aumentati del 3,4% rispetto a un anno fa (4,3% a settembre).** Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a imprese e famiglie (calcolati includendo i prestiti cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). **A settembre 2022, per i prestiti alle imprese si registra un aumento del 4,4% su base annua. L'aumento è del 4,2% per i prestiti alle famiglie.** Ad ottobre 2022, nonostante i rialzi dei tassi BCE, i tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento permangono bassi e registrano le seguenti dinamiche: il tasso medio sul totale dei prestiti è pari al 2,78% (2,47% nel mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007); il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è pari al 2,55% (2,00% il mese precedente; 5,48% a fine 2007); il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è il 2,73% (2,26% il mese precedente, 5,72% a fine 2007). Le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a settembre 2022 sono 16,2 miliardi di euro, sostanzialmente stabili rispetto al mese precedente, ma in aumento di circa 0,8 miliardi rispetto a settembre 2021, anche se in calo di 72,6 rispetto al livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto a

novembre 2015 (88,8 miliardi). Il valore del rapporto sofferenze nette su impieghi totali è lo 0,92% a settembre 2022 rispetto allo 0,89% di settembre 2021 (4,89% a novembre 2015). Il margine (spread) fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie, ad ottobre 2022, in Italia risulta pari a 226 punti base (198 nel mese precedente), inferiore rispetto gli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007).

BAROMETRO – CRIF

Secondo l'ultima analisi del Barometro CRIF le richieste di mutui immobiliari e surroghe registra una contrazione complessivamente pari a -24,5% rispetto a ottobre 2021. Va però sottolineato come il dato sia influenzato dall'assottigliarsi delle surroghe, che nel periodo di osservazione sono diminuite del -58,3%, seppur in progressiva ripresa a fronte del recente rialzo dei tassi di riferimento. **Relativamente ai nuovi mutui erogati, la contrazione si limita ad un modesto -1,5%.** In compenso, **ad ottobre** l'importo medio dei mutui richiesti si è mantenuto pressoché stabile, **con una variazione del +0,2% e un valore pari a 142.660 Euro.**

NEWS

PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA E DELLE COSTRUZIONI E DEI SERVIZI: III TRIMESTRE 2022 – ISTAT

A ottobre 2022 i prezzi alla produzione dell'industria diminuiscono del 3,3% su base mensile e aumentano del 28,0% su base annua (da +41,7% di settembre). Sul mercato interno i prezzi diminuiscono del 4,3% rispetto a settembre e crescono del 33,7% su base annua (era +52,9% a settembre). Al netto del comparto energetico, i prezzi mostrano una dinamica congiunturale positiva contenuta (+0,6%) e una crescita tendenziale nettamente meno ampia (+12,9%). Sul mercato estero si rileva un lieve incremento congiunturale (+0,4%), sintesi di moderati aumenti in entrambe le aree, euro (+0,2%) e non euro (+0,6%). Su base annua, i prezzi crescono dell'11,3% (+10,8% area euro, +11,9% area non euro). Nel trimestre agosto-ottobre 2022, rispetto ai tre mesi precedenti, i prezzi alla produzione dell'industria crescono del 7,4% (+9,2% mercato interno, +1,2% mercato estero). A ottobre 2022 si rilevano aumenti tendenziali per tutti i settori manifatturieri; i più marcati riguardano prodotti chimici (+22,9% mercato interno, +23,6% area euro, +27,9% area non euro), industria del legno, della carta e stampa (+18,5% mercato interno, +27,6% area euro, +20,5% area non euro), coke e prodotti petroliferi raffinati, (+20,9% mercato interno, +15,1% area non euro), articoli in gomma e materie plastiche (+20,3% mercato interno, +15,9% area euro, +16,5% area non euro) e industrie alimentari bevande e tabacco (+17,8% mercato interno, +12,9% area euro, +15,1% area non euro). Ad ottobre 2022 i prezzi alla produzione delle costruzioni per "Edifici residenziali e non residenziali" crescono dello 0,1% su base mensile e dell'8,5% su base annua. Anche i prezzi di "Strade e Ferrovie" crescono dello 0,1% su base mensile e registrano un incremento tendenziale dell'8,7%. Nel III trimestre 2022 i prezzi alla produzione dei servizi aumentano dello 0,4% sul trimestre precedente e del 3,7% su base annua. L'incremento tendenziale più elevato riguarda i servizi di trasporto aereo (+29,0%); le uniche flessioni tendenziali interessano i servizi di telecomunicazione (-4,1%) e le altre attività dei servizi di informazione (-1,0%).

Il Censis stima che i 55 miliardi di euro di investimenti certificati dall'Enea per il periodo compreso tra agosto 2020 e ottobre 2022 legati all'utilizzo del Super ecobonus hanno attivato un valore della produzione nella filiera delle costruzioni e dei servizi tecnici connessi pari a 79,7 miliardi di euro (effetto diretto), cui si sommano 36 miliardi di euro di produzione attivata in altri settori del sistema economico connesso alle componenti dell'indotto (effetto indiretto), per un totale di almeno 115 miliardi di euro. È quanto emerge da uno studio del Censis realizzato in collaborazione con Harley&Dikkinson e la Filiera delle Costruzioni. Si può stimare che una spesa così consistente abbia generato un gettito fiscale altrettanto rilevante. Attivando il Super ecobonus si attiva una produzione consistente per via degli effetti moltiplicativi sul sistema economico, **il gettito fiscale derivante da tale produzione aggiuntiva si stima possa ripagare circa il 70% della spesa a carico dello Stato per le opere di efficientamento sugli edifici. Ciò significa che 100 euro di spesa per Super ecobonus costerebbero effettivamente allo Stato 30 euro, ridimensionando in questo modo il valore reale del disavanzo generato dall'incentivo.** Il Mef ha registrato tra gennaio e settembre 2022 un incremento del gettito dell'11% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ed è verosimile pensare che proprio il comparto edile abbia considerevolmente contribuito a questa dinamica espansiva delle entrate tributarie. Nel 2021 il valore aggiunto delle costruzioni è aumentato del 21,3% rispetto all'anno precedente. Nel Mezzogiorno la crescita è stata pari al 25,9% e nel Nord-Ovest al 22,8%. Più contenuta al Centro (16,3%) e nel Nord-Est (18,5%). **Si stima che l'impatto occupazionale del Super ecobonus per l'intero periodo agosto 2020-ottobre 2022 sia stato pari a 900.000 unità di lavoro, tra dirette e indirette. Particolarmente rilevante l'impatto del solo periodo compreso tra gennaio e ottobre 2022, in cui si stima che i lavori di efficientamento energetico degli edifici abbiano attivato 411.000 occupati diretti (nel settore edile, dei servizi tecnici e dell'indotto) e altre 225.000 unità indirette.** È la stima dell'impatto del Super ecobonus in termini di risparmio energetico realizzabile il primo dei parametri di cui tenere conto per avviare un dibattito sull'efficacia di tale strumento. **L'incremento medio del valore immobiliare delle unità abitative che hanno beneficiato della riqualificazione energetica è stimato tra il 3% e il 5%, a seguito di un salto di classe energetica dell'immobile. Il Censis stima che, sulla base dei dati disponibili, la spesa di 55 miliardi di euro generi un risparmio di 11.700 Gwh/anno, che corrispondono a 1,1 miliardi di metri cubi di gas, pari al 40% del risparmio energetico che il Piano emergenziale di riduzione dei consumi del settore domestico si prefigge di realizzare nell'autunno-inverno 2022-2023 (2,7 miliardi di metri cubi di gas).** Per avere ancora un ordine di grandezza dei costi e dei benefici del Super ecobonus, considerando gli interventi finanziati dagli ecobonus ordinari fino al 2020 insieme a quelli finanziati attraverso il superbonus, si arriverebbe a un risparmio stimabile in circa 2 miliardi di metri cubi di gas, pari a oltre due terzi di tutti i risparmi di gas previsti in Italia dalle ultime misure di riduzione dei consumi per il settore domestico. La riduzione nelle emissioni di CO2 dovuta agli interventi con il superbonus è stimabile in 1,4 milioni di tonnellate di mancate emissioni, che contribuiscono alla riduzione dell'impronta ecologica del patrimonio edilizio italiano e permettono di conseguire risultati importanti nel processo di transizione ecologica del Paese. Tipologia e durata degli interventi a favore dell'edilizia hanno creato le condizioni per una decisa ripresa dell'economia, rendendo percorribile la strada verso la transizione ecologica ed energetica e ponendo le basi per una nuova fase della politica industriale del Paese, rimasta ferma per troppo tempo. Per riformare e rimodulare gli incentivi per l'edilizia, in particolare il Super ecobonus, occorrerebbe tenere conto dell'impatto economico e sociale delle misure in senso più ampio, in aggiunta ai criteri contabili e di disavanzo dello Stato. Poiché gli ecobonus rispondono a due obiettivi strategici di medio-lungo

periodo, cioè il risparmio energetico e il contrasto al riscaldamento globale, le decisioni su come proseguire in materia di Superbonus andrebbero prese considerando l'impatto della spesa pubblica in termini di risorse economiche attivate, di occupazione aggiuntiva, di risparmio energetico assicurato e di gettito fiscale che copre una parte della spesa dello Stato, dunque adottando un'analisi che consideri molteplici variabili, economiche e sociali, nel medio-lungo periodo.

SUPERBONUS 110% - ENEA E MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Secondo i nuovi dati forniti dall'Enea e dal Ministero della transizione ecologica, al 31 ottobre 2022 erano in corso **326.819 interventi edilizi incentivati con il Superbonus 110%: il 12,4% hanno riguardato i condomini, il 58,5% gli edifici unifamiliari e per il 29,1% le unità immobiliari funzionalmente indipendenti.** Il totale degli investimenti ammessi a detrazione è di circa 55 miliardi e il totale degli investimenti per lavori conclusi è di circa 38,4 miliardi (69,7%). Il 43,8% degli investimenti ammessi a detrazione ha riguardato i condomini, il 39,4% gli edifici unifamiliari e per il restante 16,8% le unità immobiliari funzionalmente indipendenti. Per quanto concerne l'investimento medio, ammonta a 594.415,01 € per i condomini, a 113.467,37 € per gli edifici unifamiliari e a 97.067,37 € per le unità immobiliari funzionalmente indipendenti.

		Totale nazionale			
			% lavori realizzati	% edifici	% Invest.
N. di asseverazioni		326.819			
Totale investimenti ammessi a detrazione		55.025.068.368,87 €			
Totale investimenti per lavori conclusi ammessi a detrazione		38.361.618.456,38 €	69,7%		
Detrazioni previste a fine lavori		60.527.575.205,76 €	Onere a carico dello Stato		
Detrazioni maturate per i lavori conclusi		42.197.780.302,02 €			
di cui	Condomini				
	N. di asseverazioni condominiali	40.552		12,4%	
	Tot. Inv. Condominiali	24.104.717.678,32 €			43,8%
	Tot. Lavori Condominiali realizzati	16.334.958.550,84 €	67,8%		
	Edifici unifamiliari				
	N. di asseverazioni in edifici unifamiliari	191.031		58,5%	
	Tot. Inv. in edifici unifamiliari	21.675.784.708,43 €			39,4%
	Tot. Lavori in edifici unifamiliari realizzati	15.039.628.780,64 €	69,4%		
	U.I. funzionalmente indipendenti				
N. di asseverazioni in unità immob. Indipendenti	95.230		29,1%		
Tot. Inv. in unità immob. indipendenti	9.243.725.573,03 €			16,8%	
Tot. Lavori in unità immob. indipendenti realizzati	6.986.356.356,77 €	75,6%			
		Investimento medio			
Condomini		594.415,01 €			
Edifici unifamiliari		113.467,37 €			
U.I. funzionalmente indipendenti		97.067,37 €			

Fonte: Enea e Ministero della transizione ecologica

TECNO LAB: OVERVIEW sui CORSI DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE PROFESSIONALE TECNOBORSA

ANTIRICICLAGGIO E PRIVACY NELLE AGENZIE IMMOBILIARI | In collaborazione con [Forma Camera](#)

Lunedì 5 Dicembre 2022

Questo modulo multidisciplinare è incentrato sugli “insospettabili” elementi che accomunano queste normative così (apparentemente) distanti tra loro. Particolare attenzione sarà dedicata alla diversità di approccio che occorre avere nell’ eseguire gli adempimenti procedurali di natura formale che determinano il modo di ESSERE dell’ agente immobiliare, e gli adempimenti sostanziali di natura operativa che caratterizzano il suo modo di Fare, in applicazione dei più recenti concetti di accountability (responsabilizzazione) e proattività. Si tratta di aspetti da non sottovalutare in considerazione delle elevatissime sanzioni pecuniarie che possono essere comminate.

CORSO SULLA LEGGE DELEGA 206/2021 | con il patrocinio del Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri laureati In collaborazione con il Collegio Provinciale dei Geometri e Geometri Laureati di Roma

Martedì 13 Dicembre 2022

La Legge 206/2021 di riforma del processo civile dedica il comma 12 (e il comma 32) dell’ articolo unico, all’ esecuzione forzata introducendo a “macchie” delle novità. Il percorso tecnico formativo offre gli strumenti per comprendere a fondo la legge, trattando il tema della tutela del credito alla vigilia della riforma, il ruolo e l’ importanza dell’ esperto nel rapporto con il Tribunale nel quadro giurisdizionale post-covid analizzando infine tutti gli aspetti collegati all’ ordine di liberazione, partendo da com’ era, com’ è attualmente e come sarà in futuro.

L’ evento è funzionale al conseguimento di Crediti Formativi Professionali (CFP).

CORSO SPECIALIST PER FACILITATORI D’ ASTA: LIVELLO AVANZATO | In collaborazione con [Forma Camera](#)

Martedì 20 Dicembre 2022

Il Corso tenuto da un architetto Consulente Tecnico d’ ufficio (CTU) da un Giudice ed un Consigliere della Corte di Cassazione, tratta le differenze tra la vendita volontaria e la vendita forzata, approfondendo anche il regime fiscale di quest’ ultima. Inoltre, verranno approfonditi anche gli aspetti della disciplina contrattuale e normativa relativa agli incarichi dei professionisti coinvolti.